



CONFINDUSTRIA UDINE

Ufficio Studi

LEGNO-ARREDO – PROVINCIA DI UDINE

(giugno 2026)

Dopo il forte recupero registrato nel 2021 (+14,2%), successivo alla contrazione del 2020 (-8,2%), il comparto Legno-Arredo della provincia di Udine ha attraversato una prolungata fase di debolezza. La produzione ha infatti subito una marcata flessione nella seconda metà del 2022 (-13,8%), proseguita nel 2023 (-9,8%), per poi stabilizzarsi nel biennio successivo, con variazioni pressoché nulle nel 2024 (-0,4%) e nel 2025 (-0,1%).

Nel **primo trimestre 2026** si osserva un nuovo deterioramento del quadro congiunturale. Secondo l'indagine dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, la produzione del comparto ha evidenziato una **contrazione del 2,7% rispetto al quarto trimestre 2025 e del 2,2% nel confronto con i primi tre mesi del 2025**, confermando il permanere di una fase di debolezza della domanda.

Anche il commercio estero mostra andamenti differenziati tra le due principali componenti della filiera. Dopo un 2025 caratterizzato da una crescita delle **esportazioni** del comparto legno (+27,8%, da 88,5 a 113,1 milioni di euro) e da una flessione del mobile (-6,5%, da 437,0 a 408,8 milioni), nei **primi tre mesi del 2026** si è accentuata la divergenza tra i due settori. Le vendite all'estero dei prodotti in **legno** sono **aumentate del 17,1%**, passando da 25 a 29 milioni di euro, mentre l'export del **mobile** ha registrato una nuova significativa contrazione, **-12,5%**, scendendo da 103 a 90 milioni di euro.

La debolezza del comparto arredo si inserisce in un contesto internazionale caratterizzato da tensioni geopolitiche e incertezza dei mercati, che stanno penalizzando l'intero settore italiano.

Con riferimento ai principali mercati di sbocco, nel primo trimestre 2026 il comparto **legno** ha evidenziato una crescita delle esportazioni verso il Regno Unito (+15,5%), a fronte di una decisa contrazione delle vendite in Francia (-25,7%) e negli Stati Uniti (-53,4%).

Per il comparto **mobili**, l'export è risultato in aumento soltanto verso l'Austria (+5,3%), mentre si registrano flessioni nei principali mercati europei ed extraeuropei: Francia (-16,8%), Germania (-22,9%), Stati Uniti (-9,5%) e Regno Unito (-15,1%).

Nel complesso, i dati del primo trimestre 2026 confermano la persistente debolezza del settore, con il comparto mobile che continua a risentire della fragilità della domanda internazionale, mentre il legno mantiene una maggiore capacità di tenuta sui mercati esteri.

Info: Gianluca Pistrin - Ufficio Studi Confindustria Udine